

## Monsignor Delpini: «Il comportamento scandaloso di alcuni di noi preti, diventa una ferita per tutta la Chiesa»

**Pubblicato:** Giovedì 17 Aprile 2025



Si è tenuta in **Duomo la Messa crismale** presieduta dall'Arcivescovo di Milano, **monsignor Delpini**, in cui tradizionalmente il clero (vescovi, sacerdoti e diaconi) rinnova le promesse fatte nel giorno dell'ordinazione e durante la quale vengono benedetti gli oli santi del crisma, poi consegnati ai decani per essere portati nelle parrocchie e nelle cappelle ospedaliere della Diocesi.

In questa celebrazione, tradizionalmente molto partecipata dai sacerdoti di tutta la Diocesi (oltre 800 quelli presenti oggi in Duomo), monsignor Delpini **ha proposto una riflessione** sul ministero ordinato (la condizione che accoglie appunto vescovi, sacerdoti e diaconi), **facendo un chiaro riferimento ad alcuni recenti fatti di cronaca**: «La nostra Chiesa è ferita, il nostro presbiterio è ferito – ha detto -. Il comportamento scandaloso di alcuni di noi preti diventa una ferita per tutto il presbiterio, e tutti ne siamo umiliati e in qualche modo avvertiamo che è incrinata la fiducia verso tutti noi. Anche se non ogni comportamento scandaloso, che riguardi il potere, il sesso, l'uso del denaro, è un delitto perseguito dall'ordinamento canonico o civile, è però sempre una ferita per la gente che si aspetta una parola e una vita di vangelo».

Riferendosi alle vittime, l'Arcivescovo ha proseguito: **«L'abuso commesso da uno di noi preti è una ferita inguaribile in chi ne è vittima**, perché è la smentita e la frantumazione di una fiducia che è diventata confidenza, condivisione, apertura all'intimità».

Pur continuando «a proporre percorsi di formazione e di prevenzione, a richiamare a comportamenti coscienziiosi» – ha proseguito monsignor Delpini – si resta «scandalizzati dalla leggerezza, dalla faciloneria che si autogiustifica, della mancanza di percezione del maschio che si compie».

Eppure, ha poi affermato l’Arcivescovo, «c’è qualcosa che mi conforta di fronte a questi motivi di desolazione (...) La mia consolazione e il mio incoraggiamento siete voi. **Voi, i preti ambrosiani, i preti seri, i preti che fanno il prete con dedizione ammirevole**, i preti che in ogni età sono animati dall’amore personale e appassionato per Gesù e per la gente, dal senso di responsabilità per la comunità».

E rifacendosi alle Letture della Messa l’Arcivescovo ha concluso: «Continuate ad essere pieni di stupore e di gratitudine accogliendo la rivelazione di Gesù. Siamo santi non perché siamo privi di difetti e di peccati ma perché la santità di Dio continua ad attrarci a sé e a renderci uniti al suo figlio Gesù».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it